

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Martedì 24 novembre 1998. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato al tesoro, professor Giorgio Macciotta.

La seduta inizia alle 15,10.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica che nel corso dell'Ufficio di Presidenza appena conclusosi si sono svolte – relativamente allo schema di decreto legislativo recante il riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società « Sviluppo Italia » – le audizioni dei rappresentanti della R.I.B.S. S.p.A. – Risanamento agro-industriale zuccheri, della ITAINVEST – Italia Investimenti S.p.A., della IG – Società per l'imprenditorialità giovanile e della SPI S.p.A. – Promozione e sviluppo imprenditoriale, società coinvolte nel processo di riordino conseguente all'istituzione di « Sviluppo Italia ».

Aggiunge che i documenti depositati dagli auditi saranno inviati a tutti i membri della Commissione.

Schema di decreto legislativo recante il riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione

della società « Sviluppo Italia », a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, sospeso, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 1998.

Il senatore Gianni NIEDDU osserva che il provvedimento giunge al termine di un lungo e articolato dibattito relativo alle politiche e agli strumenti dell'intervento pubblico nelle aree depresse e segnatamente in quelle del Mezzogiorno.

Il provvedimento in esame rappresenta un ulteriore tassello nella più generale e complessiva opera di revisione e rideterminazione delle misure rivolte alla produzione dello sviluppo nelle aree depresse, che è stato indicato quale obiettivo prioritario nell'azione della attuale maggioranza e dell'attuale Governo.

Fa presente che la apprezzabile relazione del senatore Coviello ha correttamente richiamato e sottolineato le premesse politiche ed il contesto nel quale il provvedimento si inserisce. Ricorda inoltre che la legge delega prevede tra le finalità da conseguire con il riordino la semplificazione e lo snellimento delle strutture attualmente operanti nel campo della promozione imprenditoriale.

Aggiunge che alla chiarezza della finalità e degli obiettivi corrisponde una complicata e difficile realizzazione.

Forse per questa ragione il provvedimento in esame si pone come impianto generale rinviando – come disposto negli articoli 1 e 2 – a successive direttive del Governo l'implementazione delle scelte regolatrici del processo formativo e funzionale di « Sviluppo Italia ».

Pur non ravvisandovi una violazione della delega, crede tuttavia che si possa considerare un limite, un eccesso, il rinvio a successive determinazioni, che almeno in parte potrebbero essere utilmente inserite nel decreto legislativo.

A tal proposito precisa che potrebbero essere già affrontati nel provvedimento i seguenti aspetti: 1) il raccordo tra « Sviluppo Italia », il suo concreto operare, e gli indirizzi di politica economica del Paese e dunque il raccordo con il soggetto a ciò titolato quale è il CIPE; 2) il problema delle risorse finanziarie necessarie a sostenere effettivamente i programmi di promozione imprenditoriale: tale questione è cosa diversa dal capitale sociale di cui si occupa il decreto legislativo; 3) l'area di intervento di « Sviluppo Italia », che nasce da un dibattito sul Mezzogiorno e costituisce in parte una risposta a tale dibattito: attualmente la definizione « con particolare riferimento... » di cui all'articolo 1, comma 2, sembra sminuire tale finalità (tale aspetto

pone, in primo luogo, il problema della partecipazione delle regioni e degli enti locali e, in secondo luogo, il problema della individuazione delle regioni interessate); 4) la presenza o meno ed il ruolo di privati nel nuovo soggetto: a tal proposito occorrerà chiarire se la partecipazione dei privati avverrà nella *holding* o nelle società operative.

Analogo problema si pone per altri soggetti che pure, dopo l'avvio della programmazione negoziata, hanno conquistato un ruolo e uno spazio nei servizi allo sviluppo e nei servizi finanziari, quali Europrogetti e Finanza.

Conclusivamente considera prioritario e rilevante chiarire nel parere della Commissione l'ambito territoriale di intervento da parte di « Sviluppo Italia » in assoluta coerenza con il dibattito che ha preceduto l'istituzione di « Sviluppo Italia » e cioè il Mezzogiorno. Aggiunge che è necessario, in primo luogo, stabilire la percentuale di risorse da destinare al Mezzogiorno, e, in secondo luogo, circoscrivere con precisi parametri le aree esterne al Mezzogiorno.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,25.